

prot. 36552
23/12/2022

PROGETTO
CENTRO PER MINORI
"IL GOLIARDINO"
Carta del Servizio – dicembre 2022

Sommario

Storia del Centro Diurno di Curtatone.....	2
La Mission del Servizio	2
La Vision del Servizio.....	3
Tipologia di utenti cui ci si rivolge.....	3
Obiettivi del servizio	3
La metodologia di lavoro	4
Le modalità di gestione.	5
Accesso al Servizio	7
Presentazione del co-progettante Alce Nero	8
Co-Progettazione e Fundraising.....	9
Il Funzionamento del Centro.	9
Il Progetto Educativo Individualizzato.....	9
La vita del Centro Diurno: La giornata, la settimana, la programmazione mensile.	11
Le attività nel dettaglio	13
Valutazione esiti del percorso educativo.....	17
Standard del Servizio	17
Standard Funzionali.....	17
Standard Strutturali	17
Caratteristiche strutturali del servizio	18
L'Approccio Operativo.	19
L'Equipe di Lavoro	19
Modello Organizzativo del Centro Diurno	21
Integrazione con la comunità locale e le sue risorse	22
Sinergie con gli altri Servizi Educativi e legami col territorio	22
Proposte progettuali da attuarsi sul territorio	23

Storia del Centro Diurno di Curtatone

Nel 2003 il Comune di Curtatone ha aperto il suo primo Centro Diurno Minori nella frazione di Grazie. La finalità era quella di garantire ai minori una serie di interventi territoriali che consentissero la permanenza nel proprio contesto di vita evitando il più possibile le istituzionalizzazioni.

Nel 2011 il Centro Diurno è stato spostato nella frazione di Eremo dove è rimasto fino ad agosto 2022.

Il Centro ha permesso di seguire un gruppo di 12 bambini della fascia 6/14 anni quotidianamente, quindi con una presenza ben superiore rispetto a quella possibile con la tradizionale educativa domiciliare.

Presso il centro i minori hanno trovato un clima familiare, servizio pasti, attività educative, attività di supporto scolastico e attività ricreative.

In questi anni il Centro ha permesso il recupero e la prevenzione del disagio giovanile grazie soprattutto all'intreccio di relazioni significative con gli educatori e con i coetanei. Ne è uscita migliorata anche l'autostima dei ragazzi attraverso lo sviluppo ed il potenziamento di abilità e capacità personali, il recupero scolastico, socializzazione e sviluppo di autonomia e senso critico.

Negli anni il servizio si è consolidato ed è diventato un vero e proprio punto di riferimento per le famiglie.

Gli anni di lavoro per il Centro hanno portato gli operatori del Comune e della Cooperativa a condividere una riflessione circa l'opportunità di ampliare il servizio: l'aumento delle richieste di accesso ha posto la necessità di reperire una sede più grande, ed inoltre, per andare incontro alle necessità organizzative delle famiglie, era necessario aumentare le aperture da 4 a 5 pomeriggi settimanali, nonché dotarsi di un servizio di trasporto per chi non fosse in grado di raggiungere il Centro autonomamente.

In sede di riprogettazione si è pensato anche all'opportunità e ai benefici derivanti dall'ampliare la fascia d'età fino ai 16 anni, riuscendo così ad accompagnare i ragazzi per il primo tratto delle scuole superiori, momento molto delicato dal punto di vista psicologico. Grazie ad un lavoro di coprogettazione con il Terzo Settore, il Comune è stato supportato nella creazione di un servizio con tutte le caratteristiche sopra descritte.

Da gennaio 2023 il Centro Diurno Minori riaprirà grazie alla partnership tra Comune di Curtatone e Coop. Sociale Alce Nero presso la sede del Goliardo.

Il nome prescelto per il servizio diurno per minori è Goliardino.

La Mission del Servizio

Goliardino è un servizio che si rivolge a minori da 6 a 16 anni, accogliendo bambine, bambini, ragazzi e ragazze per supportarli nel loro percorso di crescita, sostenendoli nella crescita e nell'orientamento al futuro a partire dai diversi contesti di vita che ogni ragazzo dovrà affrontare: Scuola, Lavoro, Famiglia, Amici, Relazioni, ecc.

La Mission della Centro e lo scopo dell'intervento educativo stesso è quello di promuovere il benessere complessivo della comunità locale, migliorare la qualità della vita dei minori in situazioni di disagio sociale e i loro familiari, sostenere lo sviluppo della persona e l'integrazione dei cittadini, offrire al minore un ambiente protetto il più possibile aderente ad un modello relazionale e familiare funzionale, in grado di rispondere ai bisogni dei bambini/ragazzi.

In attinenza alla normativa nazionale e regionale Centro Diurno Educativo per Minori si presenta come una risorsa del/nel territorio, capace di intervenire sui bisogni dei minori e contemporaneamente promuovere forme di integrazione con i vari attori della rete sociale.

Il Servizio, attraverso la realizzazione di un programma di attività e servizi socioeducativi, culturali, ricreativi e sportivi ha lo scopo di:

- recuperare i minori con problemi di socializzazione, condotta o esposti al rischio di emarginazione;
- fornire sostegno educativo, affettivo e scolastico;
- coadiuvare le famiglie che versano in difficoltà sociale, economiche, culturale, di salute in alcuni compiti educativi specifici;
- Sostenere, accompagnare e supportare le famiglie in stretto collegamento con i servizi sociali Comunali, le istituzioni scolastiche, i servizi aziendali, il Tribunale per i Minorenni ed il Centro di Giustizia Minorile;
- indirizzare le famiglie ai servizi competenti a seconda delle problematiche e emerse;

La Vision del Servizio

Il Goliardino vuole proporsi come uno Servizio "aperto". È ormai consolidato che è difficile agire il cambiamento nei ragazzi senza intervenire anche sulla composizione del gruppo e del contesto. I ragazzi apprendono moltissimo da e tra loro. Spesso l'effetto paradossale che servizi specialistici indirizzati ad un target definito di utenti, è di reiterare la condizione di partenza del ragazzo. Riprendendo il vecchio concetto di Vygotskij, la "zona di apprendimento prossimale", il Goliardino varierà le "geometrie" dei gruppi permettendo questo confronto e sana contaminazione tra pari. Veicolo principale per tale scambio saranno le attività che vedranno un target di utenza spesso differente dagli utenti "fissi" del centro e vedranno la partecipazione di colleghi di altri servizi (ADM, CAG, Ludoteche, doposcuola) che parteciperanno coi propri ragazzi alle attività costruite per lo scambio.

Tipologia di utenti cui ci si rivolge

L'attività dello CENTRO DIURNO EDUCATIVO si rivolge a soggetti in età scolare (06-16 anni) con forme di disagio variamente articolate che determinino compromissione delle relazioni con i contesti di vita e nell'apprendimento scolastico.

Sulla base delle effettive presenze prevediamo un'organizzazione dell'utenza presente in piccoli gruppi anche con attività diversificate in base ai bisogni e caratteristiche.

Non si possono escludere a priori presenze di bambini/ preadolescenti nel momento in cui tale situazione fosse giudicata compatibile sotto tutti i profili con il gruppo presente. Nello specifico:

- minori che presentano condizioni di disturbo della personalità, del comportamento sociale, psicotici o borderline che mantengano i propri disturbi in situazione stabile, non acuta, e con una sufficiente autonomia nella gestione primaria del sé;
- Accoglienza diurna e riferimento per bambini già in carico ai servizi di N.P.I.A. che non possiedano validi e credibili punti di riferimento stabili nel proprio territorio;
- minori che, per le loro condizioni psichiche, non riescono a frequentare in modo continuativo la scuola o altri punti aggregativi;
- minori che abbiano in corso conflitti con la propria famiglia, o con ambiente familiare non idoneo, che necessino di collocazione diurna ma non residenziale;
- minori con manifestazioni aggressive o lesive, verso sé e verso altri, che per tale motivo non usufruiscano di valide relazioni ed alternative nel proprio tempo;
- minorii con necessità di interventi educativi, terapeutici o riabilitativi complessi e coordinati.

Obiettivi del servizio

L'intervento si basa sulla creazione di un ambiente che, riproducendo la vita quotidiana, consenta ai minori di sperimentare un luogo di condivisione di ritmi e modi di vita differenti

a quelli finora sperimentati, permettendo loro di esperire nuove modalità di relazione con gli altri che possano replicare all'esterno e nella loro quotidianità extra Centro. Il Centro Diurno è per noi un luogo dove poter sperimentare un modo di relazionarsi differente, è un atto di "testimonianza" e di "differenza" rispetto alle precedenti esperienze del minore. Ognuno arriva al Centro diurno con le proprie fragilità, le proprie paure e le proprie difficoltà. In questo luogo saranno accolte come comportamenti su cui poter lavorare, senza che essi siano giudicati o mal interpretati. Le azioni, fortemente simboliche, attuate all'interno di questo contesto "artificiale" permetteranno al minore di acquisire, anche solo per imitazione, nuove esperienze e comportamenti, da poter mettere in gioco inizialmente all'interno di questo luogo protetto e poi, una volta valutatane la loro efficacia, esportare tali apprendimenti in altri contesti di vita.

Gli obiettivi che si intende perseguire attraverso questo intervento sono:

- offrire al minore uno spazio che tuteli il suo diritto a vivere in un ambiente stimolante e sereno garantendo la permanenza nella famiglia di origine;
- sostenere i minori sul piano dell'apprendimento e dello sviluppo cognitivo, sul piano della crescita nelle sue diverse componenti (cognitiva, psico-fisica, emotiva...);
- predisporre progetti educativi individualizzati che, in accordo con gli enti inviati del servizio, definiscano un percorso di accompagnamento alla crescita, evidenziando i momenti di evoluzione e quelli di maggior difficoltà, e accompagnando il minore e la famiglia nelle "fasi di passaggio";
- stimolare nel minore con difficoltà sociale la sperimentazione di momenti di partecipazione ad una rete di legami di gruppo, capace di sottolinearne risorse e limiti, per favorire l'assunzione di ruoli adeguati in una dimensione comunitaria;
- offrire un forte supporto alle famiglie dei minori ospiti del Centro Diurno attraverso uno stretto collegamento e dialogo con l'équipe educativa;
- costruire una rete di legami tra il Centro ed i servizi, istituzionali e non, presenti sul territorio di riferimento, in particolare attraverso il coinvolgimento delle associazioni e il potenziamento della rete di volontariato;
- monitorare, stimolare e indirizzare le relazioni tra i pari e le dinamiche di gruppo, sfruttando l'occasione di un gruppo protetto;

La metodologia di lavoro

L'approccio psicopedagogico. Gli aspetti operativi che saranno impiegati rientreranno in una cornice pedagogica così strutturata: **pedagogia estetica:** l'arte e la produzione creativa ed artistica come espressione dei sentimenti, come linguaggio per "leggere il mondo" e opportunità comunicativa; **pedagogia delle differenze:** intesa in senso ampio come educazione al confronto con l'altro da sé, sia nelle differenze culturali, generazionali e di genere; **pedagogia della cura di sé:** intesa come cura del proprio processo identitario, di auto-conoscenza ("conosci te stesso") e di ricerca del proprio modo di "stare nel mondo"; **pedagogia del fare:** il "learning by doing", come processo circolare di comprensione complesso che dal fare porta al pensare (learning by thinking) e viceversa. Queste quattro "linee guida" saranno le cornici di senso che ci permetteranno la lettura dei percorsi di crescita dei bambini e ragazzi su cui andremo a declinare le attività per queste due fasce di fruitori del Centro Diurno. L'approccio operativo utilizzato nella gestione del servizio è quello **sistemico-narrativo**. Tale approccio ha le seguenti caratteristiche: è centrato sulla persona e sulle sue potenzialità, capace di promuovere la creatività, la responsabilità, il protagonismo; considera l'esperienza come la modalità di apprendimento con cui sperimentare sé ed il mondo; utilizza molteplici codici espressivi e comunicativi (linguaggi verbale, non verbale e artistico); investe sul gruppo come contesto e strumento privilegiato di lavoro, di interdipendenza (cooperazione) e di negoziazione; pone attenzione al processo (le relazioni, i cambiamenti personali), oltre che al prodotto; adotta

un setting flessibile, capace di applicarsi in situazioni informali e in ambiti strutturati; rispetta la dignità della persona, della sua autonomia, del suo spazio e delle sue scelte.

A fronte dello sguardo sistemico, utile nella gestione del singolo all'interno dell'entità gruppo ed a monitorare i cambiamenti soprattutto in ambito relazionale, il secondo sguardo che l'equipe utilizzerà sarà di tipo **cognitivo comportamentale**, soprattutto nell'acquisizione di apprendimenti didattici. È innegabile che un'alta percentuale di frequentanti i nostri servizi abbiano difficoltà negli apprendimenti, di natura eterogenea: DSA, ADHD, ritardo cognitivo, scarsa motivazione, rifiuto della scuola, ecc... La scuola è un elemento estremamente caratterizzante: il successo scolastico è prodromo di una buona crescita identitaria e il suo contrario, ovvero sperimentare quotidianamente la propria inadeguatezza dal punto di vista scolastico, è un elemento che mina alla base la costituzione di un Sé efficace ed integrato. Da ciò, sostenere un adeguato rendimento scolastico attraverso strategie d'apprendimento efficaci è essenziale per crescere un bambino con una buona immagine di sé stesso.

Le modalità di gestione.

Gli approcci precedentemente descritti acquistano una loro concretezza attraverso alcuni aspetti che diventano fondamentali nella gestione del Centro: Il rispetto delle regole, che vengono condivise e sempre esplicitate, e che danno confini certi. Le regole, con il loro significato di limite, vengono considerate come possibilità di crescita e di riflessione rispetto alla libertà individuale e degli altri. Le regole del Centro diurno saranno chiare, esplicite ed essenziali. Il rispetto di tali regole sarà contemporaneamente un prerequisito, intesa come concreta prospettiva di potenzialità di assunzione di essa, che un obiettivo da raggiungere. Se inizialmente saranno "imposte", come norme di buon comportamento sociale a cui si è tenuti ad attenersi in quanto elementi del consesso sociale e della comunità, compito degli operatori sarà fare in modo che vengano interiorizzate, diventino corredo culturale e sociale dei ragazzi che frequentano il Centro diurno, di modo che possano in futuro essere loro stessi a "regolarsi" adeguatamente ai vari contesti; L'attenzione costante verso il dialogo, il confronto ed il rispetto, per stimolare la rielaborazione dei vissuti personali e l'espressione delle emozioni; La facilitazione dell'espressione dell'affettività, come canale di relazione e come elemento indispensabile alla crescita e all'esistenza; L'attenzione alla giusta distanza tra educatori ed utenti, al fine di poter cogliere le occasioni date dalle situazioni di familiarità e di effettività, senza farsene travolgere inconsapevolmente e mantenendo sempre chiaro il compito del servizio e i ruoli di ciascuno; Il rispetto delle diverse esigenze degli utenti e delle loro individualità; La condivisione in equipe degli agiti, dei bisogni e delle risposte date agli utenti, nell'ottica di un confronto costante mirato a garantire una continuità negli interventi; La cura del setting educativo: *I ruoli, i compiti, gli spazi e i tempi del Centro devono essere chiari e di riferimento, così da poter essere esportati anche fuori dallo spazio fisico del servizio; Il Centro deve essere un ambiente curato ed accogliente, in funzione dei bisogni degli utenti; Il Centro deve offrire un'organizzazione chiara e costante rispetto alla cadenza degli impegni, dei tempi e delle attività giornaliere e settimanali; La Promozione del raggiungimento di: Autonomia (Crescita e Consapevolezza); Autostima (Cura Di Sé); Responsabilità (Cura Delle Cose E Degli Altri).*

Il servizio lavora in stretta sinergia con gli enti invianti e le altre istanze coinvolte (scuola, servizi educativi, terapeutici, lavorativi, ecc...). La modalità di lavoro è mutuata ad una progettazione individualizzata rispondente ai bisogni del singolo ragazzo. In tal modo, ogni ragazzo avrà una progettazione "modulare" e variabile, sia in termini di durata che intensità. Il servizio si propone come una gamma di attività che devono essere inserite in

una "cornice operativa" che dia agli utenti il senso di quanto stanno facendo e di conseguenza sia una fattiva occasione di crescita e cambiamento.

Il Centro Diurno è concepito come uno delle possibili risposte ad alcuni bambini e ragazzi, e comunque come un servizio transitorio, in cui il minore, insieme agli operatori, cerca di possa costruire una percezione di sé ed un sistema di relazioni con l'esterno che possano nuovamente consentire la convivenza nel suo ambiente familiare e territoriale.

Riteniamo infatti che il GOLIARDINO in quanto spazio protetto, contenitore emotivo ed insieme elicitatore di risorse personali, evolutive e relazionali deve legarsi ed annodarsi al territorio. Pertanto, gli obiettivi del servizio si articolano intorno a tre assi:

in relazione al minore

- Favorire l'apprendimento scolastico attraverso metodologie che facilitino lo studio e stimolino la curiosità
- facilitare la crescita di un sentimento di appartenenza del minore ad un gruppo di persone e ad un luogo, attraverso l'offerta flessibile di azioni sempre mediate e supportate dalla relazione con l'educatore
- offrire percorsi di conoscenza delle risorse del territorio, del quartiere per facilitare l'inserimento del contesto locale dei minori, soprattutto di coloro con una forte componente di isolamento;
- promuovere la capacità di autonoma organizzazione del proprio tempo, delle capacità di organizzazione personale, nonché di qualificazione dell'uso del tempo "libero" da parte del minore con problematiche psichiche;
- offrire un contesto nel quale il bambino/ragazzo possa scoprire le proprie potenzialità, riconoscere i propri bisogni ed essere in grado di rivolgersi alle agenzie del territorio più adeguate: scuole, gruppi amicali, sportivi, di tempo libero, ecc.;
- individuazione ed attuazione di un progetto educativo e riabilitativo individuale che si faccia carico della realtà quotidiana diurna del minore;
- promuovere forme di collaborazione con i servizi invianti al fine di creare una rete di servizi – risorse per la tutela per il minore;
- Contrastare l'insorgere di condotte devianti mediante interventi di rielaborazione del proprio vissuto emotivo, di attribuzione di significato alle proprie azioni;
- prevenire l'evoluzione negativa della patologia psichiatrica nel minore attraverso la presa in carico terapeutica in Centro Diurno Educativo;

in relazione alla famiglia

- Promuovere forme di coinvolgimento della famiglia di provenienza;
- Definire un "patto terapeutico" esplicito sia con la famiglia che con il figlio;
- Creare un apposito percorso terapeutico con la famiglia, laddove siano presenti le condizioni necessarie, in sinergia con il progetto di sostegno e/o presa in carico degli operatori sociali di competenza;
- Ridurre i conflitti e i rischi di atti incontrollati in situazioni familiari particolarmente deprivate;

in relazione al territorio

- collaborare con le realtà del territorio che hanno relazioni con il minore inserito per facilitarne i legami, le appartenenze;
- contribuire alla creazione di "luoghi di pensiero" sulle problematiche legate alla prima adolescenza e adolescenza al fine di implementare la cultura educativa del territorio e la presa in carico precoce;
- promuovere e valorizzare un gruppo di volontariato GOLIARDINO;

- Collegamento e creazione di una rete con altre risorse del territorio, formali e informali, a cui il minore accede o potrebbe accedere, anche saltuariamente (scuola, formazione, oratorio, società sportiva, gruppo amicale...);

in relazione al sistema dei servizi

- Promuovere esperienze di progettazione integrata tra privato sociale e servizio specialistico;
- Costruire modello di cura integrando risorse e competenze tra servizi ed enti;
- Creare luoghi di confronto e di lettura dell'evoluzione dei bisogni del minore;
- Promuovere occasioni di formazione e di informazione;
- Valorizzare gli spazi progettuali e di monitoraggio del progetto educativo e riabilitativo del minore.

Accesso al Servizio

L'accesso al servizio avviene su individuazione dei beneficiari da parte dei Servizi Sociali del Comune di Curtatone.

La richiesta di inserimento può partire sia da una segnalazione del Servizio Tutela Minori, che da una richiesta della Scuola, come da valutazione del bisogno effettuata dagli operatori del Servizio Sociale Comunale.

Prima dell'accesso al Centro l'equipe di servizio, l'assistente sociale e lo psicologo di servizio definiscono gli obiettivi del Progetto Educativo individualizzato. Definite le macroaree di intervento, si procede alla conoscenza dell'utente ed alla predisposizione di una serie di attività finalizzate all'osservazione ed alla stesura di un piano individualizzato (PEI) al cui interno si potranno prevedere attività dentro e fuori il servizio (educativa domiciliare, tutoraggio ed accompagnamento).

Il PEI viene revisionato ogni tre mesi in una equipe interdisciplinare con la partecipazione di colleghi del servizio e dell'ente inviante.

Ipotizziamo per ogni ragazzo inserito al Centro Diurno un **percorso di inserimento** che prevede:

1. Individuazione dei beneficiari da parte dell'assistente sociale del Comune di Curtatone
2. Momento di valutazione condivisa con lo psicologo e definizione di un possibile percorso educativo al Centro
3. Presentazione della situazione all'equipe del centro diurno durante l'equipe quindicinale;
4. Inserimento;
5. Periodo di osservazione (un mese);
6. Stesura della relazione di osservazione da parte dell'equipe del Centro Diurno;
7. Incontro di equipe allargata per la definizione delle aree di intervento (ad un mese e mezzo dall'inserimento);
8. Stesura della progettazione (ad un mese a mezzo dall'inserimento)
9. Verifica Periodica (ogni tre mesi) ed eventuale riprogettazione

Ci preme sottolineare che un lavoro sinergico come quello descritto, raggiunge la sua massima efficacia tanti più soggetti sono coinvolti. Sappiamo però che ciò non è sempre possibile. Crediamo comunque che gli elementi essenziali siano il Servizio Sociale, detentore del patrimonio relazionale e dell'autorevolezza formale, la scuola, la famiglia stessa ed ovviamente l'equipe. Sarà ovviamente il servizio sociale di Curtatone a valutare l'opportunità di costruire di volta in volta i gruppi di lavoro che ritiene opportuno.

Presentazione del co-progettante Alce Nero

Alce Nero è una cooperativa sociale, nata a Mantova nel 1981 con lo scopo di fornire servizi a minori e famiglie, spesso a carattere innovativo e sperimentale. Da allora è cresciuta fino a diventare una cooperativa mista, aggiungendo l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati alla propria azione d'impresa. La cooperativa attualmente consta di 4 aree (amministrazione, socioeducativa, immigrazione ed inserimento lavorativo). Al momento, la base sociale della nostra organizzazione è formata da **190 soci lavoratori**.

Alce Nero lavora nella provincia di Mantova, ed in particolare nel suo distretto, dalla sua fondazione. Attualmente opera stabilmente nei comuni di: Mantova (CAG, SADE, servizio Sociale, CRED, Spazio Età Evolutiva, Gestione della Costa Brava e varie co-progettazioni) Borgo Virgilio (Ad Personam, SADE, Doposcuola, Ludoteca, CRED e Mini CRED e co-progettazioni), Porto Mantovano (ad Personam, SADE, Doposcuola, CRED e MiniCRES) Villimpenta (servizio sociale e CRED), Roncoferraro (ad Personam), Castel d'Ario (ad Personam e CRED), Bagnolo San Vito (doposcuola e Ad Personam) e Marmirolo (SADE). CAG a Mantova, Volta Mantovana, Ponti sul Mincio.

Adesione al Consorzio Sol.co. Mantova ed alle progettazioni consortili: voucher autismo e disagio giovanile dell'ATS Valpadana; progettazione delle messe alla prova in ambito penale minorile sull'intero territorio provinciale; progetto di contrasto alla dispersione scolastica;

Attualmente collabora con le seguenti organizzazioni: ATS Valpadana, ASST Mantova, Associazione Solidarietà Educativa, Clienti Privati, Comune di Castiglione Delle Stiviere, Comune Di Borgo Virgilio, Comune Di Casteldario, Comune Di Curtatone, Comune Di Goito, Comune Di Guidizzolo, Comune Di Mantova, Comune Di Marcaria, Comune Di Marmirolo, Comune Di Ostiglia, Comune Di Ponti Sul Mincio, Comune Di Porto Mantovano, Comune Di Borgo Mantovano, Comune Di Roverbella, Comune Di San Benedetto, Comune Di San Giorgio Bigarello, Comune Di Volta Mantovana, Coprosol, For.Ma. Az. Spec. Prov. Mn, I.C. Bagnolo San Vito, I.C. Redentore, I.C. Porto Mantovano, I.C. Borgo Virgilio, I.C. Roncoferraro e Casteldario, I.C. Del Po, I.C. Mantova1, I.C. Redentore, Sol.Co. Mantova.

Progetti: Attualmente Alce Nero ha in essere collaborazioni con le seguenti progettazioni: Boomerang - Welfare in Azione di CARIPLO; Mantua Farm School - Emblematici CARIPLO; POR FSE Asse Inclusione – penale minori; Fondazione Con i Bambini, Progetti PRISMA (bando "Nuove Generazioni") e NON UNO DI MENO (bando "un passo avanti"); Progetto KANGAROO – educativa di strada e partecipazione giovanile nei comuni di Borgo Virgilio e san Giorgio Bigarello; EDS e progetti giovani anche a Guidizzolo e Ponti sul Mincio

Spazio Età Evolutiva. All'interno dell'Hub di via Volta, allocazione dell'area dedicata ai DSA (accreditato presso Regione Lombardia) ed agli interventi di abilitazione meta cognitiva e rimotivazione (psicologi ed educatori specializzati); laboratori di "pedagogia robotica" all'interno della scuola primaria Pomponazzo (coding, Storytelling, ecc...); doposcuola di: Ponti sul Mincio, Volta Mantovana, Porto Mantovano, Mantova (Lunetta); Borgo Virgilio, Bagnolo San Vito, San Benedetto; I.C. Mantova 1, I.C. Monteverdi.

Area Penale Minori. Lavora alla progettazione di Messa alla Prova per minori autori di reato dal 2007, in diretta collaborazione con USSM e tutele minori territoriali. In questi anni si sono fortemente consolidate le reti territoriali, diventando un punto di riferimento per i servizi, raffinando il dispositivo di intervento, integrando le risorse fornite dall'equipe del progetto con le risorse territoriali, in alcune occasioni, diventando addirittura volano per la creazione di progettazioni territoriali rivolte a adolescenti.

Co-Progettazione e Fundraising.

Alce Nero negli ultimi cinque anni ha fortemente investito nella progettazione finanziata. Questa decisione organizzativa è scaturita dal bisogno di mantenere fede alla propria Mission aziendale di innovazione sociale, azione possibile principalmente nella partecipazione ai bandi di Ministeri, Regione e Fondazione bancarie.

Al momento sono attive quindici progettazione finanziata, a valere su bandi di: Regione Lombardia, Impresa Sociale "Con i bambini", Fondazione CARIVERONA, Fondazione CARIPLLO, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Fondazione Comunità Mantovana. L'oggetto dei vari progetti è eterogeneo ma sempre in linea con la Mission di Alce Nero. Alce Nero mette a disposizione il proprio staff di progettazione e fund raising per intercettare e segnalare opportunità di progettazioni integrative a beneficio degli alunni seguiti. Prevediamo di coinvolgere il **Comune di Curtatone** come partner di progetto e/o di affiancarlo nella sua veste di capofila.

Compito di Alce Nero sarà intercettare nel sempre più ampio ventaglio di iniziative pubbliche e private di emissione bandi, quella più rispondente ai bisogni espressi. Individuato il bando più adatto, i referenti dell'Ufficio Servizi Sociali del Comune di Curtatone saranno attivamente e costantemente coinvolti negli iter di costruzione dei progetti: analisi del bisogno nel dettaglio, definizione delle criticità e delle risorse potenziali del territorio (SWOT Analysis), "gerarchizzazione" degli stessi (Albero dei Problemi) e suo ribaltamento in termini operativi (albero degli obiettivi). Questo **laboratorio progettuale condiviso** ha sempre tre valori aggiunti, che accompagnano la genesi del progetto in sé:

- incremento della consapevolezza delle risorse del proprio territorio e del loro possibile utilizzo
- formazione permanente degli operatori;
- team building dell'equipe multidisciplinare di lavoro

Il Funzionamento del Centro.

Il Centro Diurno nel periodo scolastico sarà aperto per cinque pomeriggi a settimana per cinque ore ciascuno (dalle ore 13.00 alle ore 18.00). Le attività saranno di supporto scolastico, di tipo laboratoriale (laboratori pedagogici e di manualità) e ludiche.

Nei periodi di chiusura scolastica le attività saranno organizzate di volta in volta.

Saranno programmate anche uscite che aiutino il minore a vivere il proprio territorio fruendo dei luoghi di aggregazione esistenti. La proposta degli interventi dovrà necessariamente tenere conto dei vari **progetti individualizzati** dei bambini/ragazzi del Centro. In quest'ottica diviene fondamentale definire momenti periodici di collegamento con le famiglie, la scuola, i servizi e le istanze territoriali a cui i frequentanti fanno riferimento: polisportive, parrocchie, ecc...) al fine di dare continuità agli interventi, per monitorare le ricadute delle attività del servizio sulla quotidianità e sulla crescita del bambino e ragazzo.

Il Progetto Educativo Individualizzato.

Il lavoro degli ultimi anni ha dimostrato che l'esperienza educativa del Centro Diurno, per poter essere un concreto momento di cambiamento per il minore, deve necessariamente coinvolgere tutte le istanze che sono deputate alla sua educazione. Per far in modo quindi che il lavoro dell'equipe sia efficace e duraturo, ogni minore ha bisogno di avere una propria **progettazione individualizzata**, definita collegialmente con tutte le parti in causa: Famiglia, Servizi Sociali, Scuola, Servizi Specialistici (UONPIA, consultorio ASL, ecc...), Volontariato. La definizione di progetti concreti, condivisi ed espliciti, permette la compartecipazione al raggiungimento del risultato di ogni parte in causa, impedendo deleghe reciproche e rafforzando la sinergia operativa tra le parti. Mutuiamo una

progettazione siffatta alla sperimentazione di **P.I.P.P.I., il Programma Integrato Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione** dell'Università di Padova, in cui la cooperativa, e il Comune di Curtatone, sono stati coinvolti nella sua sperimentazione nel territorio mantovano e che ha dato ottimi risultati in termini di concretezza e condivisione degli interventi. Sinteticamente, tale progetto ambisce a instaurare un lavoro di forte coinvolgimento delle singole agenzie educative, proponendosi alla famiglia come rete di risorse per il raggiungimento di obiettivi che lei stessa è chiamata a definire. La **relazione paritaria** che prevede di instaurare con l'utente diretto, mira ad una concreta responsabilizzazione della famiglia stessa, chiamata in primis ad operare per il raggiungimento degli obiettivi definiti, limitandone così la possibilità di delega e mettendola nelle condizioni di pretendere quanto previsto in sede progettuale. Una volta definiti con la famiglia gli obiettivi da raggiungere, si definiscono anche gli attori ed i tempi delle singole "microprogettazioni", con finalità, obiettivi, attività, responsabili e tempi. Tra le microprogettazioni possibili, portiamo ad esempio il **miglioramento del rendimento scolastico**, che implica: da un lato il lavoro sulla componente "organizzativa" dell'attività scolastica: rispetto delle scadenze, tenuta del materiale, puntualità nelle consegne e nella scrittura dei compiti, ecc...; dall'altro l'acquisizione di un metodo di studio, l'utilizzo di strategie compensative come mappe concettuali, schemi, ecc...

Appare chiaro come il secondo ordine di abilità scolastiche siano appannaggio dell'equipe del Centro Diurno, coadiuvata nella singola progettazione individualizzata dall'equipe Alce Nero sulla **riabilitazione sui Disturbi specifici dell'Apprendimento e Bisogni educativi Speciali**, mentre la prima è, per la maggior parte, una capacità che trova la sua espressione a casa. Gli operatori dell'equipe del Centro Diurno potranno lavorare concretamente sul raggiungimento di tale obiettivo, concordando in sede di progettazione dell'equipe allargata, la possibilità di recarsi a domicilio e impiantare uno stile organizzativo diverso (cura dello spazio compiti, riordino funzionale del materiale, preparazione della cartella, ecc...) che la famiglia si incaricherà di portare avanti. La proposta di un modello operativo molto più orientato alla collaborazione con le agenzie educative e soprattutto con la famiglia, necessita da un lato della disponibilità di tutte le parti in causa, in primis il Servizio Sociale, ma soprattutto di una disponibilità di ore uomo per la programmazione, il lavoro di rete e quello di equipe.

Proporremo la sperimentazione di **momenti di lavoro presso il domicilio del minore stesso**, in fase di stesura del progetto individualizzato. Un collegamento diretto di questo tipo con la famiglia, pur a cadenza rarefatta, implica un contratto di collaborazione che implica necessariamente una continuità educativa Centro/Casa che noi consideriamo propedeutico al poter consolidare anche fuori dal Centro Diurno le acquisizioni educative qui apprese. La creazione di una relazione diretta tra le famiglie e l'equipe del Centro Diurno, all'interno di modalità relazionali "paritarie", siamo convinti faciliterà anche l'instaurarsi di rapporti di collaborazione più proficui. Tali momenti potranno essere collocati durante il giorno di chiusura del Centro o al termine delle attività. La definizione di tali momenti avverrà congiuntamente con l'Assistente Sociale del Comune di Curtatone.

Laboratori e Strutture a disposizione.

I vari laboratori saranno proposti anche in base all'età dei minori.

Musica: Studiolo di produzione musicale per musica elettronica, basi hip hop, sperimentazione sonora: laboratori per piccoli gruppi, percorsi individuali per utente ed operatore; Corsi di base per tecnici del suono da collegare con attività estive della Zanzara e della Goliarda; corso di scrittura Hip Hop: imparare ad usare la scrittura e ad apprezzarla come strumento espressivo focalizzandolo alla realizzazione di lyrics rap che saranno la base per la realizzazione dei pezzi musicali; Organizzazione di eventi dedicati alla musica live in collaborazione con le realtà cittadine. Laboratori: Laboratorio di falegnameria:

piccolo spazio artigianale di lavorazione del legno e costruzione di oggettistica e mobili per allestimenti estivi di Zanzara e Goliarda; Laboratorio "scenografia" per allestimento palchi e spazi esterni Zanzara e Goliarda; Ciclo-Officina: laboratorio meccanico con pratica sul campo all'interno del Bici Grill, collaborazione con area turismo per organizzazione di percorsi per urbani; Stamperia serigrafia: laboratori di stampa finalizzati alla creazione di materiale promozionale, poster e manifesti pubblicitari, magliette e gadget per gli staff e i dipendenti di Alce Nero; Laboratorio di Panificazione e Cucina: realizzazione di uno spazio laboratorio dedicato alla preparazione dei cibi. Un percorso di cultura alimentare, d'indipendenza e gestione della dieta persona, la scoperta di sane abitudini. Anche in questo caso i prodotti realizzati potrebbero servire agli spazi turistici e commerciali Zanzara e Goliarda. Costruzione di un forno a legna per pane e pizza; Atelier artistico in collaborazione con artisti mantovani: pittori, fotografi, istituto d'arte; Percorsi sportivi, attività all'aperto; Creazione di un orto della Cascina.

La vita del Centro Diurno: La giornata, la settimana, la programmazione mensile.

Le attività del Centro Diurno sono definite con tempi scanditi e precisi: la programmazione è mensile, nella quale, oltre alle attività quotidiane e settimanali vengono inserite le gite, uscite o comunque attività a minor frequenza. Una programmazione così dettagliata è un elemento essenziale per trasmettere ai minori l'efficacia della pianificazione in termini dell'organizzazione mentale. Spesso i bimbi e frequentanti il Centro non hanno una adeguata percezione del tempo (è tutto un vago "domani") oppure non hanno una adeguata capacità di reggere la frustrazione dell'attesa perché non in grado di immaginare creativamente ciò che succederà. Vivono un continuo presente in cui le cose devono accadere quando ne hanno bisogno e qualsiasi cosa si frapponga a tale richiesta è fonte di malessere. Insegnar loro a pazientare, a anticiparsi mentalmente quanto accadrà nel futuro, prossimo o remoto, a prevedere quanto potrà accadere, inserisce un elemento **cognitivamente creativo** nel loro stile di pensiero, che si riverbera anche in altri ambiti, non ultimo quello scolastico: per godere del piacere di un buon voto, devo studiare oggi.

La giornata sarà così scandita:

- **L'arrivo al Centro:** per chi non riesce a raggiungere il Centro autonomamente (scuolabus o altro trasporto) il servizio prevede il trasporto dall'uscita di scuola al Centro. Il servizio sarà effettuato dalla cooperativa con propri mezzi di trasporto;
- **Pranzo:** il momento conviviale per eccellenza. I bambini, appena arrivati al Centro da scuola prendono posto a tavola e mangiano quanto loro proposto. Data l'eterogeneità dell'utenza, sarà rispettato il gusto individuale, arrivando a forzare, pur debolmente, le ritrosie all'assaggio di nuovi cibi solo ove tale rifiuto verrà chiaramente percepito come una resistenza alla nuova esperienza, più che ad una non gradevolezza del cibo stesso. Verranno periodicamente proposti ai ragazzi cibi nuovi, per stimolare loro la curiosità, il piacere del cibo, la bellezza e la ricchezza della diversità. L'equipe non insisterà nella somministrazione di cibi non graditi, a meno che non sia all'interno di una progettazione condivisa con i genitori; Ognuno dei bimbi avrà mansioni da assolvere (riordinare, spazzare, sparecchiare) definite settimanalmente dagli operatori.
- **Relax.** Dopo pranzo i bambini ed i ragazzi possono riposare fino alle 15,00. Tale momento è finalizzato al riposo ed al gioco "tranquillo", preparatorio all'esecuzione dei compiti. I frequentanti vengono divisi per età, utilizzando gli spazi del Centro per garantire intimità a ragazzi e bambini e permettere ad entrambe le fasce di creare un gruppo omogeneo. Gli operatori valuteranno quanto lasciar gestire autonomamente, ai ragazzi soprattutto, tali momenti, comunque presidiati da vicino. L'intenzionalità educativa però trova proprio nel presenziare in tali momenti



un'occasione di dialogo e confronto: l'operatore, prima di tramutarsi nel "garante del dovere" che occorre allo spazio compiti, può e deve condividere questo momento di relax, con spirito di condivisione, complicità e brio, perché proprio in tale sede può farsi sperimentare dai minori come un interlocutore interessante e interessato riguardo le loro questioni, offrire un punto di vista differente dal loro, proporsi come mediatore tra le relazioni dei minori stessi e come facilitatore delle relazioni tra i pari. È un luogo in cui devono sapere di potersi esprimere liberamente e in cui il mondo adulto è in ascolto, senza giudicare ma proponendo le proprie letture e opinioni come elemento di riflessione comune.

- **Lo spazio compiti.** Al termine del relax, inizia l'assolvimento agli obblighi scolastici. Anche in questo caso gli operatori suddivideranno in gruppi i bimbi ed i ragazzi in base al criterio opportuno: **eterogeneo** per stimolare nei più grandi l'attenzione ai più piccoli, **omogeneo** per creare gruppi di pari all'interno di una cornice di **cooperative learning**. L'esperienza ci ha dimostrato che la suddivisione omogenea è la più efficace per assolvere rapidamente alle consegne scolastiche, quindi la più utilizzata. Di contro, l'altra modalità incrementa notevolmente il senso di responsabilità dei più grandi. Sarà cura dell'equipe inserire nella programmazione l'una o l'altra modalità, coerentemente con le progettazioni individualizzate.
- **Merenda.** Al termine delle mansioni scolastiche, viene somministrata la merenda, utilizzando i criteri precedentemente descritti per il pranzo. Ogni ragazzo è tenuto a riordinare il proprio posto ed a rispettare la mansione quotidiana di turno.
- **Le attività.** Ogni giorno è prevista un'attività differente: dalla lettura critica del quotidiano, al laboratorio di teatro e cinema, di danza, di cucina; momenti di esplorazione del territorio; visita ad esercizi e attività commerciali; organizzazione di attività sportive, gite, ecc... (cfr. § successivo "Le attività nel dettaglio")
- **Il ritorno a casa:** analogamente all'arrivo, il servizio garantisce il rientro a casa ai bambini e ragazzi. Prediligiamo che almeno una dei due momenti, arrivo o rientro, siano effettuati dalla famiglia anche per mantenere un contatto frequente. Tali momenti "sulla soglia" sono utili a coinvolgere maggiormente le famiglie nella vita del centro ed a sentirsene attivamente coinvolte.

Ogni attività avrà un forte legame con quelle che sono le esigenze individuali di sperimentarsi e conoscersi come soggetti dotati di qualità e capacità. Ci preme sottolineare che le attività potranno essere previste come rivolte alle due fasce presenti al Centro Diurno: ragazzi e bambini. Gli operatori **suddivideranno i gruppi** in modo da poter operare singolarmente con gruppi omogenei e permettere così a tutti una esperienza adatta al proprio momento evolutivo: è innegabile che la comunicazione con i ragazzi avviene con modalità differenti a quelle necessarie coi più piccoli. Avere all'interno della settimana momenti in cui poter affrontare con maggior libertà argomenti peculiari della propria età, aumenta l'efficacia dell'intervento educativo sul singolo e ne rispetta le esigenze evolutive. Per garantire una adeguata condizione di sicurezza nello svolgimento delle attività separate, sottolineiamo come a fianco degli educatori saranno sempre presenti volontari europei, figura ormai consolidata all'interno dell'equipe del Centro Diurno e tirocinanti universitari, che coadiuveranno gli educatori durante tutta la giornata educativa e che risulteranno essenziali per la buona riuscita delle attività a gruppi.

In tal modo sarà possibile, ad esempio, organizzare un'uscita sul territorio con quattro, cinque ragazzi (operatore e volontario europeo), mentre l'altro operatore attiverà in sede il laboratorio di pittura (coadiuvato dal tirocinante universitario).

Programmazione mensile. Le attività proposte ai bambini/ragazzi saranno inserite in un calendario che considererà un periodo di **quattro settimane**. Questo programma, riportato su quattro cartelloni mobili appesi ad una parete, permetterà la conoscenza costante di

attività, iniziative e laboratori agli utenti, di modo che i minori possano familiarizzare con la dimensione progettuale e temporale, collocando le attività in un tempo ed in un luogo preciso. Di settimana in settimana verranno esplicitati i laboratori e le iniziative specifiche, in modo che i bambini/ragazzi avranno sia la possibilità di visualizzare lo scorrere del tempo, sia quella di essere sempre aggiornati sulle proposte pensate per loro. Per l'equipe educativa questo strumento sarà un valido canale d'informazione e di chiarezza sull'organizzazione: consentirà infatti di creare un equilibrio sulle attività proposte, di renderlo esplicito e di consentire una rotazione delle attività su diversi giorni al fine di dare a tutti l'occasione di parteciparvi. Come accennato precedentemente, la prospettiva temporale prevista dalla programmazione sarà uno strumento in uso agli educatori per stimolare il **pensiero progettuale ed organizzativo** nei giovani. Frequenti saranno i richiami alla gita prossima ventura e le domande su cosa i ragazzi si immaginano accadrà, su come si organizzeranno per venire, cosa porteranno con sé ecc... questo elemento anticipatorio è essenziale per assaporare il piacere dell'attesa e imparare a gestire il proprio tempo ed incrementare le capacità organizzative. Allo stesso modo, a esperienza svolta, interessante sarà stimolare nei bimbi il confronto tra quanto immaginato e quanto vissuto, facendo emergere le differenze e le uguaglianze. Ci saranno anche periodici momenti di incontro (semestrali) con i ragazzi per chiedere loro quale nuova gita o nuova attività vorrebbero vedere proposte al centro. Tali interviste svilupperanno nei bambini la creatività, permettendo all'equipe di calibrare al meglio le iniziative proposte. Rimandiamo alla tabella inserita di seguito al paragrafo per meglio rendere quanto la programmazione settimanale/mensile sarà arricchita da proposte di qualità provenienti dalle progettualità in essere sul territorio mantovano.

Le attività nel dettaglio

Di seguito riportiamo l'elenco delle attività che sarà possibile svolgere ed i relativi partner territoriali. Riprendendo quanto già scritto precedentemente, una parte delle attività elencate sono valorizzazioni dai progetti in essere della cooperativa

Le attività individuali e di gruppo previste dal servizio

La possibilità di fare ricorso ad esperienze concrete di stampo laboratoriale, oltre a consentire di intercettare le passioni dei singoli bambini/ragazzi, permette di iniziare ad operare anche in senso simbolico sui bisogni che esprimono. Quelli, infatti, che inizialmente appaiono come sintomi o agiti incontrollabili, possono essere così ricondotti ad una cornice culturale condivisa, con dei limiti, delle regole specifiche, degli obiettivi positivi. La proposta di un laboratorio di scrittura di musica rap può allora consentire di iscrivere in un contenitore regolato (la produzione musicale con le sue norme) il mondo interno dei minori, spesso confuso e difficile da articolare. Nello stesso modo il laboratorio sulle arti marziali consente di trasformare quello che potrebbe essere un agito aggressivo che viola la norma in uno sport, sottoposto a regole e principi condivisi. La strutturazione delle attività in laboratori consente dunque di trattare gli elementi sintomatici o disfunzionali dei singoli dentro un contenitore gruppale e culturale riconoscibile dall'Altro, che attribuisce senso alle azioni e ne identifica un limite. Questa scelta appare, nella nostra esperienza, funzionale al trattamento dei bisogni dei ragazzi che, da agiti non *mentalizzabili*, diventano comunicabili e comprensibili dentro una cornice di senso definita.

La gestione dell'intervento terapeutico è condotta attraverso l'individuazione di un progetto personale dell'utente da realizzarsi in un contesto di piccolo gruppo. Le attività previste dallo CENTRO DIURNO EDUCATIVO possono modificare nel corso dell'anno in base alle esigenze del singolo ragazzo e del gruppo degli ospiti e si strutturano intorno alle seguenti funzioni terapeutiche e educative:

- espressive: migliorare capacità comunicative, comprensione stati emotivi personali e altrui...
- educative: (favorire autonomie personali e le funzioni adattative personali... pasti, igiene, cura propri oggetti...);
- interventi di supporto: realizzati allo scopo di favorire l'adeguato sviluppo di capacità di contenimento delle emozioni, di mentalizzazione e di autoregolazione degli impulsi;
- socializzazione e di relazionalità;
- potenziamento cognitivo e metodo di studio;
- percezione corporea: attività sportive e di movimento

Riteniamo inoltre importante valorizzare le risorse del territorio in cui è ubicato il GOLIARDINO o di provenienza dei minori per le attività di tipo sportivo, per la partecipazione ad eventi di tipo aggregativo o musicale o altro.

Attività e laboratori nel dettaglio

Musica

- Studiolo di produzione musicale per musica elettronica, basi hip hop, sperimentazione sonora: laboratori per piccoli gruppi, percorsi individuali per utente ed operatore.
- Corsi di base per tecnici del suono da collegare con attività estive della Zanzara e della Goliarda.
- Organizzazione di eventi dedicati alla musica live in collaborazione con le realtà cittadine

Laboratori

- Laboratorio di falegnameria: piccolo spazio artigianale di lavorazione del legno e costruzione di oggettistica e mobili per allestimenti estivi di Zanzara e Goliarda.
- Laboratorio "scenografia" per allestimento palchi e spazi esterni Zanzara e Goliarda
- Ciclo-Officina: laboratorio meccanico con pratica sul campo all'interno del Bici Grill, collaborazione con area turismo per organizzazione di percorsi peri urbani
- Stamperia serigrafia: laboratori di stampa finalizzati alla creazione di materiale promozionale, poster e manifesti pubblicitari, magliette e gadget per gli staff e i dipendenti di Alce Nero.
- Laboratorio di Panificazione e Cucina: realizzazione di uno spazio laboratorio dedicato alla preparazione dei cibi. Un percorso di cultura alimentare, d'indipendenza e gestione della dieta persona, la scoperta di sane abitudini. Anche in questo caso i prodotti realizzati potrebbero servire agli spazi turistici e commerciali Zanzara e Goliarda. Costruzione di un forno a legna per pane e pizza.
- Atelier artistico in collaborazione con artisti mantovani: pittori, fotografi, istituto d'arte...
- Percorsi sportivi, attività all'aperto
- Creazione di un orto della Cascina



ATTIVITA' CENTRO DIURNO

attività	come	dove	partecipanti	quando	quantità	condizione/collaborazione con altri enti
LABORATORIO TEATRALE	In accordo con le insegnanti, selezione di una "storia" che verrà elaborata scenicamente, recitata, raccontata, mimata a seconda dell'inclinazione dei bambini e dei gruppi	Goliarda	10/20 bambini	Ogni anno	ciclo di dieci incontri da due ore	esperti di Teatro Magro e ZeroBeat
MOVIMENTO CORPOREO	Attività di Movimento Armonico, Yoga Bimbi e Rilassamento	scuole dell'infanzia e primarie	10/20 bambini	Ogni anno	ciclo di quattro incontri da due ore	Paola Sai educatrice SP e maestra di Yoga
PERCORSI DI OUTDOOR EDUCATION	percorsi di conoscenza della "natura attorno a noi" visitando luoghi naturali vicini a noi: parchi pubblici del Comune e cascina la Goliarda.	Parchi pubblici di Curtatone, Parco Del Mincio, Goliarda	20/30 bambini	ogni due mesi	due percorsi l'anno da tre ore l'uno	Esperti di Alce Nero e di cooperativa Alkemica
CONVEGNISTICA	convegno sui temi della educazione da costruire con la committenza,	Goliarda	50/80 partecipanti	ogni due anni	due convegni organizzati (100 posti disponibili)	esperti del CPF di Mantova e dei progetti in essere con Impresa sociale "Con i Bambini"
LABORATORIO CICLOFFICINA	laboratorio di ciclofficina	Goliarda	5/10 bambini	ogni mese	ciclo di dieci incontri da due ore l'uno	Alce Nero - con i referenti della ciclofficina dello spazio diurno sperimentale "Il Goliardo"
LABORATORIO FALEGNAMERIA	predisposizione di un laboratorio di falegnameria presso alla cascina la Goliarda	Goliarda	5/10 bambini	ogni mese	ciclo di dieci incontri da due ore l'uno	Paolo Carbonieri - ebanista e falegname
LABORATORIO MUSICALE HIP HOP	Laboratorio di produzione musicale con le attrezzature dello spazio polifunzionale "Il Goliardo". Il laboratorio è suddiviso in due parti: una relativa alla costruzione del testo ed una relativa alla base musicale	Goliarda	5/10 bambini	ogni anno	ciclo di dieci incontri da due ore l'uno	esperti della cooperativa Alce Nero dello spazio polifunzionale il Goliardo e musicisti di Strongvilla



CORSO DI INGLESE CON TUTOR MADRELINGUA	Corso di lingua inglese tenuto da insegnante madrelingua e alfabetizzatrice per studenti stranieri	Goliarda	5/10 bambini	ogni anno	un appuntamento settimanale da ottobre a maggio di due ore l'uno	Kaur Mandeep, mediatrice linguistica e insegnante in corsi di alfabetizzazione e di corsi inglesi
CONSULENZA PSICOLOGICA	percorsi di consulenza psicologica, rivolti a insegnanti, studenti e genitori. Alce Nero è anche titolare a livello provinciale della rete #attentibullo sulla prevenzione e gestione delle situazioni di bullismo. la consulenza può integrare tale intervento	Sede della cooperativa, Goliarda	5/10 bambini	ogni anno	dodici incontri annui	psicologi e psicoterapeuti in forza alla cooperativa: Laura Maria Beccherle, Riccardo Tranquilli, Tiziana Palazzolo, Diana Resuttana
LABORATORIO SULL'UTILIZZO DEI SOCIAL E STORYTELLING	laboratorio sull'utilizzo consapevole dei social media e produzione di contenuti per la diffusione via social: riprese video, montaggio, concept della sceneggiatura, ecc. l'attrezzatura è fornita dalla nostra cooperativa	CPF di Mantova, Goliarda	5/10 bambini	il secondo anno	due cicli da otto incontri da due ore	esperti de "il Goliardo" (Cattalani e Carpinteri) e Strongvilla (Saro Torreggiani)
LABORATORIO SULLA GESTIONE DELLA RABBIA	Percorso ludico/formativo per bambini sull'apprendimento delle strategie per riconoscere e gestire la propria rabbia e frustrazione	Goliarda	10/20 bambini	Ogni anno	Un percorso di quattro incontri di due ore l'uno	Giovanni Furini (EP) e Tiziana palazzolo (psicologa) di Alce Nero

Valutazione esiti del percorso educativo

La valutazione degli esiti è fondamentale, ma indicatori e criteri di qualità e di esito nella psicologia dell'età evolutiva sono più difficilmente identificabili che in altri settori della medicina.

Pochi sono gli strumenti ad oggi sperimentati e scarsi sono i lavori scientifici pubblicati a livello nazionale e internazionale. Solo recentemente clinici ed operatori hanno avviato studi applicativi e sistematici sulla qualità e sulla individuazione di criteri per la verifica dei risultati degli interventi, con particolare attenzione alle unità di offerta in ambito residenziale e diurna.

Il modello più indicato per la valutazione degli esiti si basa su metodologie "multidimensionali" e "multi-assiali" che tengano conto della psicopatologia in riferimento ai diversi quadri clinici e alle caratteristiche individuali, del funzionamento globale e del ruolo sociale, dei bisogni di cura e della capacità riflessiva, del comportamento adattivo, della soddisfazione degli utenti, dei familiari e degli operatori.

È inoltre fortemente sottolineata in letteratura l'importanza di considerare i punti di vista di tutti coloro che partecipano al processo di cura, cioè staff curante, paziente-famiglia, rete sociale, e di porre attenzione al problema del "carico familiare", cioè l'impatto sulla famiglia sia in termini soggettivi (influenza sul benessere psico-fisico dei familiari) che oggettivi (limitazioni che l'assistenza alla persona induce).

Uno degli obiettivi del progetto potrebbe essere proprio l'individuazione e sperimentazione di indicatori significativi da rivedere a distanza di tempo.

La valutazione del progetto educativo individuale avviene regolarmente durante la permanenza al centro con l'intento di:

- monitorare e orientare il progetto individuale futuro
- verificare la validità e l'utilità del progetto in corso

Ci si avvale di alcuni strumenti operativi:

- scheda di valutazione periodica
- lavoro di équipe dello Centro Diurno Educativo
- lavoro di équipe con operatori sociosanitari di competenza territoriale
- colloqui con i familiari
- utilizzo di alcuni test specifici per pre/adolescenza (TCS/A)

Standard del Servizio

Standard Funzionali

Gli standard funzionali che utilizzeremo sono:

- rapporto massimo di 1 educatore ogni 8 minori presenti in struttura;
- accoglienza massima contemporanea di 15 minori;
- Apertura in base alle attività previste in settimana, da un minimo di dieci ore (due pomeriggi) a settimana fino ad un massimo di 25 ore settimanali (5 pomeriggi).;
- Erogazione del servizio per almeno 34 settimane all'anno;
- è prevista una differenziazione degli orari di apertura ed una progettazione a parte nei giorni di chiusura delle scuole (vacanze estive, natalizie, ecc.);
- il PEI definisce in base alle esigenze socioeducative giorni e orari di frequenza in accordo con il servizio inviante e la famiglia.

Standard Strutturali del servizio

Superficie utile superiore a 5 mq per utente presente in struttura

- Capienza massima in funzione della superficie disponibile per utente inferiore ai 24 posti potenzialmente ospitabili in co-presenza;
- almeno 1 servizio igienico attrezzato per persone con disabilità o 2 servizi igienici di cui 1 attrezzato per persone con disabilità;
- locale per attività di accoglienza e colloqui;
- presenza di spazi separati funzionali a garantire la realizzazione di tipologie di attività modulate su piccoli gruppi e/o su fasce di età differenti.

Caratteristiche strutturali del servizio



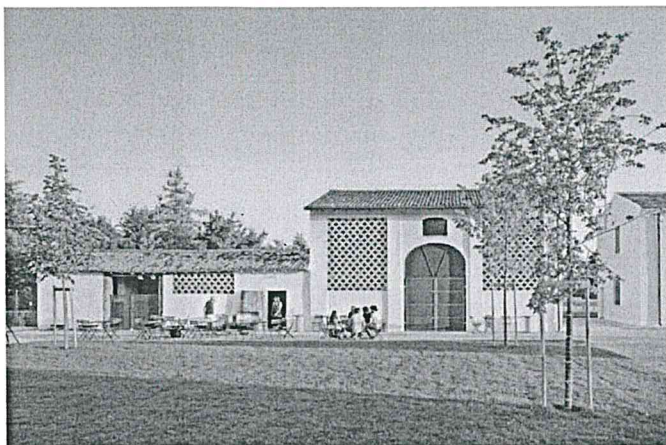
Un'attenzione particolare va posta sul contesto in cui il servizio si va a collocare: la cascina Goliarda a Curtatone. Cascina La Goliarda sorge su un'antica proprietà fondiaria dell'Azienda Ospedaliera di Mantova, la quale vi insediò nel 1993 una comunità protetta per pazienti psichiatrici. La corte sorge in località Fondo Ostie a Curtatone e dal 2014 viene concessa a La.Co.Sa. Cooperativa Sociale ONLUS, confluita che ha avviato notevoli opere di ristrutturazione riqualificando l'intera area. Nel 2019

La.Co.Sa. viene incorporata in Alce Nero che ne prosegue le attività. Cascina La Goliarda

raduna in sé cinque edifici rurali, tra cui una cascina del '600 collocata a ridosso dei terreni vallivi affacciati sull'enorme distesa di canneti sulle sponde del Lago Superiore (circa 3 ettari) tra il centro storico della città di Mantova ed il grazioso borgo delle Grazie, tra i più belli d'Italia. Gli spazi del Centro sono: La rimessa, con due anditi separati, entrambi ristrutturati,; uno adibito alle attività più "pratiche" (falegnameria, ciclofficina, ecc...), l'altro attrezzato per le attività quotidiane, didattiche e "creative"



(digital editing, musica, videomaking, coding, ecc...); L'orto biodinamico; Oltre a questi spazi di pertinenza diretta del Centro, ci sono le altre attività della cascina, pensate come sinergiche e intrecciate alle finalità ed all'attività dello Spazio Polifunzionale: Il ristorante. Con la relativa cucina professionale, a disposizione del Centro per le attività formative; L'ostello; La Darsena; due appartamenti siti al piano terra ed al primo piano della palazzina antistante la casa padronale



Nel 2016 il Parco del Mincio – l'ente che tutela il patrimonio della Riserva Naturale delle Valli del Mincio – ha riaperto il canale interrato che collega la corte agricola con le acque del Lago Superiore di Mantova e ne ha ricavato una darsena con banchina per piccole imbarcazioni e compagnie di navigazione che offrono itinerari turistici sui tre laghi che circondano la città di Mantova.

La Cascina Goliarda è appartata ma facilmente raggiungibile in modo autonomo dai minori e dalle loro famiglie.

La posizione facilita inoltre le relazioni con il territorio in cui è collocato.

Il centro si presenta come un luogo accogliente, caldo, e ben organizzato. Vi sono spazi adibiti ad ufficio, spazi per attività di gruppo, attività in piccoli gruppi e una sala di accoglienza. Alle pareti vi sarà il materiale fotografico relativo la vita del centro.

L'Approccio Operativo.

L'esperienza evidenzia come l'integrazione di saperi e competenze sia fondamentale per creare un luogo educativo: la "terapeuticità" non è data solo dalla presenza di professioni sociosanitarie ma dalla capacità di un determinato contesto di contenere (angosce, paure, agiti...) e al contempo promuovere relazioni, opportunità, competenze, consapevolezza, legami. Tale contesto a nostro avviso si crea anche grazie all'apporto delle competenze educative: non solo perché gli educatori spesso volte "stanno" con i ragazzi quotidianamente e quindi sono coloro che traducono nel quotidiano la progettualità terapeutica individuale e di gruppo, ma perché l'accompagnare un adolescente, un ragazzo, una bambina per un periodo della sua vita, è "una faccenda" educativa che attraversa i temi della progettualità, dello stare con..., dell'attivazione di resistenze e di opportunità nella relazione di cura, nella definizione di una "scena educativa" nel quotidiano, nel costruire luoghi in-comune, luoghi di riflessione dove vulnerabilità, fragilità, violenza trovano opportunità di confronto e di svelamento di significati.

L'Equipe di Lavoro

Al Centro Diurno sono attive le seguenti figure professionali: Assistente Sociale, Coordinatore del servizio; Educatori professionali; Psicologo/psicoterapeuta; maestri d'arte e di mestiere.

Assistente Sociale:

Il Comune di Curtatone, attraverso la figura dell'Assistente Sociale, segue l'andamento del progetto generale e ne monitora il funzionamento.

Le eventuali variazioni, aggiunte o modifiche al progetto saranno frutto della coprogettazione tra servizio sociale e cooperativa.

L'assistente Sociale del Comune funge da referente Comunale per il Servizio, conosce le famiglie ed il territorio e si occupa di individuare i bambini/ragazzi che possono beneficiare di questi interventi.

Funge da riferimento per le famiglie e tiene i contatti con i vari servizi territoriali.

Partecipa alle riunioni d'equipe sia per gli aspetti di progettazione, che organizzativi, sia per la stesura e la valutazione dei singoli PEI.

Coordinatore: È il responsabile del Servizio e dei Progetti Educativi Individuali; Collabora con lo psicologo/psicoterapeuta per la definizione dei processi psicodiagnostici, fornendo le valutazioni cliniche di propria competenza; È responsabile della stesura del Progetto psico-educativo individuale (con psicologo e educatore di riferimento) e del suo aggiornamento semestrale; Garantisce le connessioni tra il servizio diurno e il sistema cooperativo, curandone la messa in rete con gli altri Servizi/Progetti in rapporto con il responsabile dell'area della cooperativa; Convoca e coordina l'equipe degli operatori; Collabora al monitoraggio dell'andamento economico dello Centro Diurno Educativo con il supporto del responsabile d' area; È referente per le attività formative e di supervisione rivolte agli operatori e partecipa alle azioni di rilevazione dei fabbisogni formativi coordinate dal Responsabile Formazione; Valuta e supporta l'azione delle risorse umane di cui è responsabile, (compresi operatori tirocinanti, volontari del Servizio Civile e Leve Civiche) in collaborazione con il Settore Risorse Umane della cooperativa; Seleziona i nuovi operatori da inserire allo Centro Diurno Educativo, sulla base delle candidature presentate dal Responsabile Risorse Umane; Coordina e monitora il servizio dal punto di vista progettuale, gestionale, organizzativo, nonché i processi di innovazione e sviluppo in collaborazione con il responsabile d'area della cooperativa; Presidia i rapporti del Centro Diurno Educativo con il sistema dei servizi e interlocutori esterni (ad es. ASL, Scuole, ecc...); Promuove l'integrazione del servizio/Progetto nel territorio di riferimento in collaborazione con il Responsabile di Area della cooperativa.

E' responsabile della tenuta dei contatti e dello scambio di informazioni con il Servizio Sociale del Comune.

Psicologo/Psicoterapeuta: Conduce, in co-conduzione con gli educatori, i gruppi di parola, sia degli utenti del centro che loro famiglie; Si occupa della produzione dei materiali richiesti per la qualità delle azioni educative (progetti individuali, diario di bordo, ecc...) e ha la responsabilità di raccogliere e fornire tutte le informazioni necessarie per lo svolgimento del proprio e altrui lavoro in uno spirito cooperativistico; Fornisce supporto terapeutico individuale se previsto dal progetto individuale; valuta eventuali modificazioni nell'approccio riabilitativo e terapeutico al paziente; Partecipa ai percorsi di selezione e inserimento dei nuovi ospiti insieme al responsabile della struttura e psicologo dello Centro Diurno Educativo; Partecipa agli incontri dell'Equipe, portando il proprio contributo all'analisi delle situazioni e alla presa di decisioni che riguardano l'azione educativa terapeutica individuale e rivolta al gruppo dei ragazzi ospiti; Partecipa alle equipe multidisciplinari interistituzionali; Presidia i rapporti dello Centro Diurno Educativo con il sistema dei servizi e interlocutori esterni (ad es. ASST, ATS, Tutele Minore, Scuole, ecc...).

Educatore: Attraverso le relazioni educative e le attività che sostanziano la vita quotidiana dello Centro Diurno Educativo promuove la realizzazione del progetto terapeutico del servizio e dei progetti dei singoli ospiti: conosce la storia degli ospiti e gli obiettivi clinici; contribuisce a delineare il progetto educativo terapeutico individuale con l'equipe, coinvolgendo nelle modalità concordate il singolo ospite; struttura il rapporto educativo quotidiano con i ragazzi ospiti; cura il gruppo degli utenti; sostiene e tutela il singolo e il gruppo nel senso di appartenenza allo Centro Diurno Educativo. Concorre alla strutturazione di un sistema di regole dello Centro Diurno Educativo, condiviso in Equipe e con gli ospiti stessi. È garante del regolamento interno dello Centro Diurno Educativo ed è corresponsabile del rispetto della sicurezza della struttura; Cura con particolare attenzione gli aspetti legati alla relazione di ogni ospite con lo Centro Diurno Educativo; Partecipa agli incontri dell'Equipe, portando il proprio contributo all'analisi delle situazioni e alla presa di decisioni che riguardano l'azione educativa terapeutica individuale e rivolta al gruppo dei ragazzi ospiti; Partecipa alla strutturazione e alla gestione della vita quotidiana degli ospiti, accompagnandoli nelle diverse attività e ne cura le uscite sul territorio come da progetto individuale e in relazione alle esigenze del gruppo; Concorre a gestire i rapporti con i

genitori dei ragazzi in riferimento alle linee progettuali individuali e in accordo con il Responsabile e Psicologo dello Centro Diurno Educativo; Si occupa della produzione dei materiali richiesti per la qualità delle azioni educative (progetti individuali, diario di bordo, ecc...) e ha la responsabilità di raccogliere e fornire tutte le informazioni necessarie per lo svolgimento del proprio e altrui lavoro in uno spirito cooperativistico; Gestisce le situazioni di emergenza intervenendo secondo quanto definito dalle procedure interne; Partecipa ai percorsi di selezione e inserimento dei nuovi ospiti insieme al responsabile della struttura e psicologo dello Centro Diurno Educativo.

Modello Organizzativo del Centro Diurno

La strutturazione organizzativa del Centro Diurno Educativo prevede una forte collegialità e corresponsabilità nelle scelte e decisioni sia di tipo terapeutico – pedagogico che organizzativo. Esistono comunque luoghi progettuali specifici con risorse adeguate che permettono il monitoraggio del centro e delle progettualità terapeutiche individuali.

Staff

È composta da: Assistente Sociale, psicologo/psicoterapeuta, coordinatore, responsabile d'area. Cadenza mensile.

- Valuta l'andamento complessivo del centro, tenendo conto sia degli aspetti terapeutici e educativi che di quelli organizzativi e gestionali.
- Valuta evoluzione del servizio in rapporto al territorio, ai bisogni, ai servizi, agli orientamenti della cooperativa, alla normativa vigente.
- In stretto raccordo con l'Amministratore Delegato e con il Responsabile Risorse Umane della Cooperativa, decide in merito a interventi che riguardano le risorse umane, l'organizzazione degli spazi e degli strumenti.

Riunione di Equipe

È composta da: Assistente sociale, psicologo/psicoterapeuta, coordinatore, Educatori, maestri d'arte. Cadenza quindicinale.

- Analizza le situazioni dei diversi ospiti e, sulla base delle indicazioni fornite dal coordinatore e da medico psichiatra, definisce modalità di intervento psico-educativo.
- Monitora l'andamento dei progetti riabilitativi
- Analizza e sostiene le dinamiche individuali e di gruppo
- Offre il proprio contributo nei percorsi di selezione e inserimento di nuovi ospiti.
- Decide in merito agli inserimenti di nuovi ospiti.
- Valuta e monitora la situazione di ciascun ospite dal punto di vista terapeutico e definisce le azioni di
- intervento.
- Approva le procedure di sicurezza interna in accordo il R.S.P.P.

Briefing settimanale

È composta da: Coordinatore, Educatori. Cadenza settimanale.

- Gestisce la parte organizzativa della programmazione del Centro;
- Cura i rapporti organizzativi con maestri d'arte, iniziative del territorio
- Valuta la tenuta organizzativa dei percorsi individuali dei ragazzi/e del centro

Riunione d'Equipe multidisciplinare interistituzionale

L'équipe interistituzionale rappresenta il cardine e la garanzia del progetto, in quanto garantisce il coordinamento tra tutte le realtà coinvolte per consentire l'aggancio e il percorso terapeutico dei ragazzi: famiglia, contesto di vita, Tutela Minori, USSM, servizio NPI,

scuola. Viene convocata almeno ogni sei mesi e, in alcune fasi progettuali ogni tre mesi. Evidenziamo i raccordi telefonici per aggiornamenti che invece sono molto frequenti, anche a cadenza quindicinale. La funzione del raccordo interistituzionale è di:

- monitoraggio interistituzionale del progetto terapeutico;
- verifica degli obiettivi e ridefinizione della progettualità del ragazzo/a.

Integrazione con la comunità locale e le sue risorse

Lo Centro Diurno Educativo è un servizio che si colloca sull'asse famiglia – territorio evidenziando la necessità di creare legami tra il servizio e il contesto locale in cui è inserito, sia con i microcontesti famigliari, ma anche con le agenzie, gli enti, le associazioni presenti. L' approccio globale alla persona e non alla malattia porta necessariamente alla necessità di integrare gli aspetti sanitari e quelli sociali attinenti alla vita relazionale, affettiva, aggregativa, culturale dell'adolescente coinvolto nel progetto del centro.

Attenzione specifica viene quindi posta alla creazione di opportunità di incontro, di scambio, di collaborazione con il contesto del quartiere nel quale è inserito il centro, affinché anch' esso ne diventi parte integrante, evitandone l'isolamento e la stigmatizzazione: lo CENTRO DIURNO EDUCATIVO può diventare segno di una attenzione chiara e intenzionale della comunità locale di prendersi cura anche della fragilità di alcuni minori. A titolo esemplificativo alcuni spazi di collaborazione:

- con la scuola del territorio e le scuole che frequentano i minori del centro per percorsi individualizzati di supporto scolastico, di sostegno alla frequenza scolastica (sempre più numerosi sono i ritiri scolastici);
- con le agenzie sportive, aggregative del territorio per progettualità di integrazione e altro;
- con attività di formazione e informazione;
- con For.Ma, ENAIP e Mantua Farm School per la predisposizione di percorsi di formazione alternativi alla didattica ordinaria (cucina, sala bar).

Sinergie con gli altri Servizi Educativi e legami col territorio

Riteniamo fondamentale coinvolgere nella progettazione e nella programmazione delle attività educative del Centro, pur con le dovute proporzioni, **le associazioni territoriali, le polisportive** e qualsivoglia istanza che possa collaborare proficuamente con il servizio. Una relazione stretta col territorio permette ai ragazzi in primis di conoscerlo ma soprattutto di cominciare ad esserne parte in modo più attivo. Toccare con mano la disponibilità del mondo adulto, del proprio contesto, è un'esperienza significativa per sviluppare un senso di appartenenza e un'identità sociale.

Collaborazioni. Negli anni abbiamo consolidato numerose relazioni con agenzie, associazioni e professionisti del territorio. Intendiamo mantenere tale approccio certi che sia un percorso a tutto vantaggio dei ragazzi e del territorio stesso. In quest'ottica vi è sempre stata forte collaborazione con l'Oasi Boschetto, la Fiera dei Stradei, Curtatone Solidale, la NAC Curtatone, il gruppo scout, l'Associazione AVC, gli esercenti del territorio, ecc...

Possibili Prospettive di sinergie territoriali: Creazione di un polo educativo alternativo che connetta Goliarda, Mantua Farm School, Cencio Molle.

Coinvolgere per quel che riguarda le nuove tecnologie Alkemica (Pantacon) per proporre laboratori caratterizzanti ai frequentanti il Centro (Outdoor Education, Laboratori Tecnologici, ecc.). Coinvolgere Parco del Mincio per un utilizzo sostenibile della darsena con eventi estivi, percorsi naturalistici, canoa sul lago, sport per persone fragili

ecc. Coinvolgere il CNGEI, che è ospitato presso la Goliarda, per la realizzazione di attività particolari: stampa 3D (hanno un laboratorio in cui abbiamo già inserito qualche ragazzo) e le canoe (uscite sul lago superiore con accompagnatori esperti)

Azioni previste.

in relazione al territorio: promuovere, insieme agli operatori specialistici del territorio, le condizioni minime necessarie per l'inclusione piena del minore nel proprio contesto di vita, operando anche azioni tese al "dis-ettichettamento"; collaborare con le realtà del territorio che hanno relazioni con il minore inserito per facilitarne i legami, le appartenenze; contribuire alla creazione di "luoghi di pensiero" sulle problematiche legate alla pre-adolescenza e alla prima adolescenza al fine di implementare la cultura educativa del territorio e la presa in carico precoce; Collegamento e creazione di una rete con altre risorse del territorio, formali e informali, a cui il bambino/ragazzo accede o potrebbe accedere, anche saltuariamente (scuola, lavoro, formazione professionale, centro di aggregazione giovanile, oratorio, società sportiva, bar, gruppo amicale...);

in relazione al sistema dei servizi: Promuovere esperienze di progettazione integrata tra privato sociale e servizio specialistico; costruire modello di cura integrando risorse e competenze tra servizi ed enti; creare luoghi di confronto e di lettura dell'evoluzione dei bisogni degli adolescenti; promuovere occasioni di formazione e di informazione; valorizzare gli spazi progettuali e di monitoraggio del progetto educativo e riabilitativo del minore.

L'organizzazione quotidiana del servizio

Il servizio prevede un'organizzazione quotidiana, che nella flessibilità richiesta dalle caratteristiche dell'utenza, riesca a garantire una stabilità gestionale che concorra a creare quel contenitore affettivo, relazionale, emotivo necessario alla progettualità terapeutica individuale. Gli orari di apertura della struttura previsti prevedono cinque giorni della settimana, da lunedì a venerdì. Al contempo vanno tenute in considerazioni diverse variabili, che rendono necessariamente flessibile l'orario delle aperture. Vi possono essere periodi in cui è necessario salvaguardare gli impegni scolastici degli adolescenti che afferiscono allo CENTRO DIURNO EDUCATIVO.

In altri periodi potrà essere necessaria l'apertura anche al mattino (ad esempio nel caso di ragazzi in dispersione scolastica o in specifici periodi dell'anno, come per le vacanze, ecc.).

Proposte progettuali da attuarsi sul territorio

Disponibilità di Spazi e Strutture. Da "spazi di servizi" a "luoghi di comunità" è la sfida già avviata per mettere a disposizione della comunità le strutture di proprietà o gestite dalle coop scriventi, quali occasioni di incontro, inclusione e incubazione di idee e prassi comunitarie. La sede del Centro Diurno, come appena presentata ha una vocazione all'accoglienza ed alla realizzazione di eventi e momenti aggregativi. Tale struttura, è a disposizione del Comune di Curtatone per la realizzazione di momenti di festa per le famiglie, workshop e convegni di approfondimento su temi educativi, sociali e culturali e quanto la creatività dei referenti di Comune, Associazioni, Enti Pubblici, Cooperative coinvolte nel progetto vorranno pensare come momento di animazione della comunità e di restituzione al territorio di quanto fatto per il benessere dei propri cittadini più piccoli.

Salotti per genitori momenti di dialogo e confronto realizzati attraverso la figura di un facilitatore, rivolti a genitori per valorizzare e sostenere le competenze e i talenti genitoriali e focalizzare alcune tematiche educative significative nella crescita dei propri figli.

Collaborazione con il Centro per le Famiglie. Alce Nero è attivamente coinvolta nelle attività realizzate al CPF di via Ariosto. L'appartenenza alla compagine che ha in essere la coprogettazione del servizio con il Comune di Mantova permette un canale di accesso

facilitato per le attività qui organizzate: consulenze specialistiche (a genitori BES, FCL, ecc.), laboratori inclusivi spazio teen per l'aggregazione giovanile, lo spazio compiti.

Spazi LudARTEca. Grazie alla nostra esperienza con la LudARTEca di sarà possibile realizzare percorsi e laboratori ludici presso il Centro Diurno. Le attività della LudARTEca saranno "trasferite" al Centro Diurno e in alcune occasioni particolari sarà programmabile una trasferta del Centro per attività particolari del servizio (rappresentazioni teatrali, feste, ecc...)

Goliardo. spazio polifunzionale per pre e adolescenti. predisposizione di attività mirate a scavalco tra i due servizi: laboratori Hip Hop, Murales, ciclofficina, videomaking, Outdoor education dove poter inserire i ragazzi seguiti e poter sperimentare nuove esperienze;

Percorsi di supporto all'affettività e alla sessualità: dimensioni della vita dei pre e adolescenti spesso complicate, possono esserlo maggiormente per ragazzi e ragazzi che presentano una condizione di fragilità.

Progetti e servizi offerti agli utenti e alle loro famiglie in orario extra

Servizio di consulenza specialistica. Consulenza, affiancamento e sostegno a minori e famiglie per promuovere processi empowerment e benessere. riportiamo i luoghi ed i servizi a disposizione per tali attività:

Movimento corporeo: maestra yoga per l'attivazione di attività motorie finalizzate all'apprendimento della propria corporeità, la percezione dei propri confini e la tonalità dei contatti relazionali;

Facilitazione all'inclusione in attività sportive ed aggregative per ragazzi e famiglie, realizzazione di laboratori per l'inclusione: da anni collaboriamo attraverso canali relazionali preferenziali con associazioni sportive per realizzare percorsi di inclusione di bambini/ragazzi. Gli educatori ed educatrici del Centro potranno essere coinvolti nella realizzazione di percorsi di inclusione pomeridiana nelle istanze del territorio.

Progetti che s'intendono realizzare con il coinvolgimento delle scuole del territorio

Le progettazioni con le scuole offrono degli spazi di intervento sia sul livello dell'inclusione che su una più ampia azione sul benessere di tutti i bambini e ragazzi. Ne elenchiamo alcuni esempi significativi:

Percorsi di sensibilizzazione sui comportamenti a rischio (uso di sostanze, sessualità promiscua, aggressività, comportamenti illeciti, ecc...). L'attività è progettata ed erogata in collaborazione il SerT di Mantova e il "consultorio giovani" di ASST;

Mentoring ed osservazione partecipe. Nei contesti dove i bambini e ragazzi del Centro sono inseriti: scuola, sport, parrocchia, ecc... In caso di situazioni complesse (comportamenti di difficile gestione, tensione relazionale, ecc...) sia individuali che di gruppo, possiamo attivare percorsi di supporto all'educatore ed agli insegnanti affiancandoli con esperti della materia. dieci ore annue di professionisti esperti.

#attentibullo Alce Nero eroga consulenza e supporto per le scuole della Rete #attentibullo con l'obiettivo di contribuire con il Team per l'emergenza e con i Team antibullismo all'adozione di prassi per la prevenzione del fenomeno, sia per intervenire con alunni e famiglie che sono stati vittime o attori di casi di bullismo, sia per contribuire ad individuare strategie riparative. quest'attività ci permette di introdurre altre progettazioni in essere ove ritenuto opportuno, come le seguenti:

Gestione creativa dei conflitti. In base alle esigenze emerse dalla scuola (atti di bullismo, vandalismo, ecc...) l'equipe di lavoro, che prevede mediatori penali, educatori professionali e psicologi, può intervenire realizzando "conference group" finalizzati ad una soluzione del conflitto e ad un cambiamento delle dinamiche relazionali. un percorso di cinque incontri con psicologa e mediatrice;

Percorsi di sensibilizzazione alla giustizia riparativa e di educazione alla legalità in particolare dove la vittima sia un ragazzino con fragilità. un percorso di tre incontri l'anno.
Coaching educativo: percorsi di coaching per i ragazzi con calo motivazionale, difficoltà relazionali e di tenuta della frequenza scolastica

Progetti e/o servizi che si intendono realizzare a favore della cittadinanza

L'impatto delle azioni attuate per favorire in primis l'inclusione potrà essere di maggiore efficacia se accompagnato da un lavoro con il territorio e con la cittadinanza non solo nel coinvolgimento delle azioni a supporto della fragilità, ma anche come destinazione di attività che possano suscitare benessere collettivo anche attraverso azioni culturali.

Campagne di sensibilizzazione: Promozione e sensibilizzazione attraverso lo sviluppo di attività animazione dei seguenti eventi, in collaborazione con le associazioni del territorio, i centri culturali/biblioteche e con il coinvolgimento delle scuole. Ne segnaliamo alcune: 2 Aprile Giornata Mondiale Della Consapevolezza Dell'autismo; 22 Aprile Giornata Mondiale Della Terra 20 Novembre Giornata Internazionale Dei Diritti Dell'infanzia E Della Adolescenza 3 Dicembre Giornata Internazionale Delle Persone Con Disabilità, Campagna di Sensibilizzazione sulla Violenza domestica ed assistita. Per ogni giornata verranno previste iniziative in ogni comune dell'ambito. (CPF a Profusione...)

Presidi informativi. All'interno delle iniziative di "Strade per Quoz" saranno realizzati "presidi informativi" durante le iniziative aggregative del territorio (feste, concerti, ecc...) utilizzando un furgone attrezzato. Tali presidi, organizzati di concerto con il SerT, saranno occasione per sensibilizzare i ragazzi sui comportamenti a rischio diffondendo materiale informativo ed ausili quali etilometri monouso e profilattici; intervenire in caso di bisogno in collaborazione con gli operatori di primo soccorso, agganciare i ragazzi ed accompagnarli verso i servizi sociali e territoriali. Prevediamo almeno due presenze annuali in luoghi da definire con le referenti del piano di zona.

Sensibilizzazione al Cyberbullismo: una formazione all'anno per ragazzi e genitori sull'utilizzo degli strumenti digitali a casa, scuola, nelle relazioni con uno sguardo al tema dell'inclusione in collaborazione con i centri culturali e biblioteche del territorio

Materiali a disposizione per la realizzazione delle attività

Materiale e Cancelleria: Materiale per le attività ed i laboratori e delle attività integrative proposte;


Materiale ludico: "prestito ludotecario" interno alle cooperative. Le nostre organizzazioni hanno a disposizione una ricca dotazione di giochi (in scatola, ecc...) e materiale per laboratorio che fanno circolare su tutti i propri servizi in base alle singole programmazioni;

Attrezzatura Tecnica e Informatica: un computer CTO IMAC 21,5" 4K predisposto per il lavoro grafico e di montaggio video; 2 videocamere professionali, 2 macchine fotografiche reflex, un videoproiettore, TV, impianto di amplificazione bluetooth, microcamera GoPro;

Attrezzatura per Coding: sei robot Thymio per i laboratori di Coding a disposizione per le attività;

Mezzi di trasporto attrezzati: Disponibilità di Automezzi e pulmini per il trasporto, attrezzati anche per il trasporto disabili per particolari attività ed esperienze di classe.

ASSISTENTE SOCIALE
CRISTINA TARRA BOTTI



COORDINATORE COOP. ALCE NERO
(MAURO COLOMBIO)